Capitolo V

Gli esiti contabili degli esercizi 2003 e 2004

5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci.

Della disciplina contabile e della vigilanza sui bilanci si è detto più indietro, nei paragrafi dedicati ai controlli esterni (§ 2.4.) ed ai regolamenti (§ 2.5.).

Nell'unita tabella n.18 è rappresentato l'andamento dei momenti fondamentali del procedimento di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il quale prevede la deliberazione assembleare (art.4, comma 4, lett.d) Statuto), previo referto del Collegio dei revisori (ivi, art.8, comma 4), sui rispettivi testi predisposti dal Consiglio (art.5, comma 5, lett. c) Statuto), seguita dall'approvazione del Ministero vigilante nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sull'Ente.

Si segnala, rispetto al precedente biennio, il ripristino del rispetto del termine del 30 novembre dell'anno precedente per la deliberazione dei preventivi 2003 e 2004 con la conseguenza che è stato in tal modo evitato il ricorso all'esercizio provvisorio, in conformità alle raccomandazioni rivolte dalla Corte nella sua precedente relazione.

I bilanci preventivi 2003 e 2004 sono stati deliberati infatti, dall'Assemblea nel termine regolamentare del novembre dell'anno precedente: quello relativo all'esercizio 2003 in data 27 novembre 2002, quello relativo all'esercizio 2004 in data 27 novembre 2003.

I bilanci consuntivi a loro volta, sono stati deliberati in data 2 luglio 2004 per l'esercizio 2003 e in data 24 giugno 2005 per l'esercizio 2004 ed approvati dal Ministero delle attività produttive rispettivamente con nota n.556876 del 29 settembre 2004 e nota n.8044 del 31 agosto 2005.

Tabella n. 18

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	2002	2003	2004
Bilanci preventivi			
Delibera Assemblea	13/12/2001	27/11/2002	27/11/2003
Approvazione Ministero A.P.	04/03/2002	24/12/02	30/01/2004
Delibere di variazione	17/04/;2/10/; 20/11/2002	16/04;23/07;15/ 10/2003	11/02;28/07;10/11 /2004;
Bilanci consuntivi			
Delibera Assemblea	26/06/2003	2/07/2004	24/6/2005
Approvazione Ministero A.P.	16/10/2003	29/9/2004	31/08/2005

5.2. Il quadro previsionale 2003.

Il bilancio preventivo 2003, deliberato dall'Assemblea in data 27 novembre 2002, è connotato, rispetto all'assestamento 2002, da una variazione percentuale del -2,62% per le entrate correnti (-693,0 migliaia di euro), del -100,00% per le entrate in conto capitale, del -9,96% per le contabilità speciali, del -5,09% per le spese correnti, del -18,88% per le spese in conto capitale, nel quadro di una struttura delle entrate e delle spese che si presenta nel modo che segue:

entrate correnti	25.731.086,00	31,23%
entrate in c/capitale	00,00	0,00%
contabilità speciali	56.649.563,00	68,77%
totale entrate	**82.380.649,00**	**100,0 %**
spese correnti	27.306.086,00	32,17%
spese in c/capitale	805.000,00	0,95%
rimborso debiti	120.000,00	0,14%
contabilità speciali	56.649.563,00	66,74%
totale spese	**84.880.649,00**	**100,0%**

Si rileva che il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2002 in euro 2.500.000, atteso che il totale delle uscite, pari ad euro 27.306.086, non era sufficiente a coprire il totale delle entrate, pari ad euro 25.731.086, e ciò pur essendo l'aliquota contributiva passata dal 2 al 2,1 per cento, pari ad una previsione di entrata di euro 20.304.086 (cap. 1001).

Si segnalano la soppressione del cap. 3003 "interventi speciali", unificato con il cap.3001 relativo alle "spese per interventi per lo sviluppo del sistema", ed il permanere dell'inclusione del fondo perequativo (euro 36.000.000) tra le contabilità speciali, con il conseguente artificioso "gonfiamento" di quest'ultimo titolo nell'ambito del totale delle spese, delle quali rappresenta ben il 42,41%; inclusione, quest'ultima, contrastante con la natura di questa categoria di spesa, riservata com'è a semplici trasferimenti di somme per i quali l'ente svolge un ruolo di semplice cassiere e non anche di gestore, ruolo esercitato invece da Unioncamere per i progetti del fondo.

5.3. Il quadro previsionale 2004.

Il bilancio previsionale iniziale 2004, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 27 novembre 2003, era connotato, rispetto all'assestamento 2003, dal consistente aumento delle entrate correnti del 125% (che trova motivazione nella nuova impostazione contabile del Fondo perequativo) e della diminuzione delle contabilità speciali del 52%, nonché dalla aumento delle spese correnti nella misura del 111%, delle spese in c/capitale del 27%, ed infine della diminuzione delle contabilità speciali del 52%, corrispondente a quella rilevata nel medesimo titolo delle entrate, con una struttura delle entrate e delle spese articolata come segue:

entrate correnti	68.207.686,00	71,42%
entrate in c/capitale	00.000,00	0,00%
contabilità speciali	27.296.840,00	28,58%
totale	**95.504.526,00**	**100,00%**
spese correnti	69.340.515,00	70,90%
spese in c/capitale	1.049.000,00	1,07%
rimborso debiti	120.000,00	0,12%
contabilità speciali	27.296.840,00	27,91%
totale	**97.806.355,00**	**100,00%**

Il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2003 in euro 2.301.829, atteso che il totale delle uscite correnti, in conto capitale e per concessione di crediti e rimborso di debiti, previsto in euro 70.449.515, non era sufficiente a coprire il totale delle entrate correnti, in conto capitale e derivanti da accensione di prestiti e depositi, pari ad euro 68.147.686.

La vistosa lievitazione del volume delle entrate e delle uscite rispetto all'esercizio 2003 è dovuta, come si è già detto, all'inclusione del fondo perequativo tra le entrate e le spese correnti (rispettivamente capitoli 1007 e 3010) anziché tra le contabilità speciali, in accoglimento delle osservazioni della Corte dei conti e delle modifiche recate al regolamento del fondo con deliberazione n.28 del 26 giugno 2003.

Depurate delle entrate per il fondo perequativo, le entrate correnti risultano contratte, in sede di previsione, del 3,5% rispetto al precedente esercizio, con esclusione del cap.1001 relativo alla quota associativa (calcolata nella misura del 2,1%, come per l'esercizio 2003), mentre notevole è l'aumento delle uscite, sia di quelle correnti (+111%) – come conseguenza dell'inclusione tra di esse del fondo perequativo - sia di quelle in conto capitale (+27%).

5.4. I dati complessivi delle gestioni 2003 e 2004. Quadro di sintesi e relative valutazioni.

5.4.1. Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2003.

L'esercizio 2003 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2002, un sensibile incremento nei flussi finanziari di competenza: le entrate registrano un incremento dell'11,69%, mentre per le uscite l'incremento è maggiore: pari al 12,68% ed ha comportato un disavanzo di competenza pari a 1.711,5 migliaia di euro, coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2002.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2003 evidenzia *entrate* per 92.968,1 migliaia di euro, - con un incremento dell'11,69% rispetto al 2002 - di cui 29.488,8 migliaia di euro di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 20.303,8 migliaia di euro e quelle da servizi al sistema camerale per 3.662 migliaia di euro) e 63.475,4 migliaia di euro di entrate per contabilità speciali (la cui voce più rilevante è costituita dal Fondo perequativo, pari a 38.436,3 migliaia di euro).

Le *uscite*, a loro volta, ammontate a 94.679,6 migliaia di euro (di cui 30.444,8 per spese correnti, 652 migliaia di euro per le spese in conto capitale, 107 migliaia di euro per rimborso debiti e 63.475,4 migliaia di euro per contabilità speciali) presentano un aumento più consistente pari al 12,68% rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, talché si è determinato un disavanzo di competenza di 1.711,5 migliaia di euro (costituito per 956,0 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 755,4 migliaia di euro da quello in conto capitale) coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato nel conto consuntivo 2002.

Anche nell'esercizio 2003 è presente un elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 67% del totale delle entrate e del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendevano, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;

- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale, anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'esercizio 2003 espone una sostanziale stabilità delle disponibilità liquide, come si evince dal *fondo di cassa* che alla fine dell'esercizio esponeva 73.682,2 migliaia di euro quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (73.620,1) e le riscossioni intervenute durante l'anno (83.285,5 migliaia di euro) da un lato e, dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (83.223,4).

Lo stesso fondo cassa, pari ad 27.565.998 euro per i crediti e ad 3.451.095,31 euro per i residui attivi e diminuito dell'importo di 89.878.016,57 euro per i debiti e di 11.902.657,44 euro per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 2.918.599,34, inferiore di 757.598,14 di euro rispetto all'esercizio 2002 (-20,60%).

Si segnalano inoltre un incremento dei debiti e residui passivi pari a 9.703,9 migliaia di euro (+10,53% rispetto al 2002) e un sensibile aumento dei crediti e dei residui attivi (+40,1%) di 8.884,2 migliaia di euro dovuta soprattutto ai rimborsi delle spese sostenute dalle Camere per la riscossione del diritto annuale, anticipate come già detto da Unioncamere.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari a 15.496.964,74 euro ed ha rappresentato il 51% delle spese correnti.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze delle partecipazioni (quale differenza positiva del patrimonio netto delle partecipate tra un anno e l'altro), costituita ex art. 2426 cod. civ., è ammontato nel 2003 ad euro 22.913.795,79 ed è costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2002 (pari ad euro 19.360.296,58) diminuito del disavanzo economico dell'esercizio 2003 (pari a euro 2.396.751,96) e dalla riserva da partecipazioni per euro 5.950.251,17, incrementata nell'esercizio 2003 di euro 722.307,65.

Infine, la differenza fra il totale dei proventi (euro 26.946.117,21) e il totale degli oneri (euro 29.342.869,17) ha determinato un *disavanzo economico* di euro

2.396.751,96, il cui dato più rilevante è dato dal disavanzo della gestione corrente per 891,14 migliaia di euro (mentre nel 2002 vi era un avanzo di 1.274,8 migliaia di euro) e da quello della gestione straordinaria per 829,04 migliaia di euro.

La gestione corrente, pur in presenza di un incremento dei proventi del 4,13% rispetto al 2002, ascrivibile ai ricavi delle quote associative, presenta da un lato un decremento dei proventi da attività di ricerca (-54,88%), peraltro determinato unicamente da una diversa imputazione contabile delle somme trasferite dal Ministero del lavoro per la realizzazione del progetto Virgilio[44], e dall'altro mostra un decremento del 28,5% nella gestione dei documenti commerciali (vendita di carnet) dovuta alle difficoltà che hanno colpito gli scambi commerciali internazionali, un pari decremento del 20,8% dei proventi finanziari a seguito di una riduzione del dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa p.a., ed infine, un aumento sensibile del 13,6% rispetto al 2002, degli oneri per la gestione corrente in relazione all'aumento dei costi connessi a programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale.

La gestione straordinaria risente invece delle conseguenze del provvedimento di eliminazione dei crediti e debiti assunto dal Consiglio il 7 aprile 2004 e dei consistenti rimborsi delle spese legali effettuati per i contenziosi pendenti.

5.4.2. Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2004.

Va preliminarmente rilevato che l'analisi dei dati finanziari 2004 risente della scelta, operata in sede di preventivo finanziario, di istituire nella gestione corrente delle entrate e delle spese due capitoli contenenti le movimentazioni del Fondo perequativo, le quali, come si è già detto, fino all'esercizio precedente trovavano collocazione nell'ambito delle contabilità speciali del bilancio, mentre in sede di approvazione del bilancio preventivo 2004 hanno trovato una nuova impostazione contabile.

In effetti fino all'esercizio 2003 il Fondo perequativo veniva allocato nelle contabilità speciali e precisamente trovava collocazione nel capitolo 9401 delle entrate e nel corrispondente capitolo 9901 delle uscite, mentre a partire dall'esercizio 2004 le entrate del Fondo sono imputate al capitolo 1007 del titolo I e le spese al capitolo 3010.

---

[44] Nel 2002 alla voce "Contributi comunitari e nazionali".

L'esercizio 2004 ha evidenziato, rispetto al 2003, un leggero incremento dei *flussi finanziari di competenza* sia per quanto si riferisce alle entrate *di competenza* (+0,5%) sia con riguardo alle uscite (+1%), con il conseguente prodursi di un disavanzo di competenza pari a 2.008,4 migliaia di euro, coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione, pari a 2.918,5 migliaia di euro, determinato in sede di conto consuntivo 2003.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 93.473.811,72 euro; di esse, il 73,4% sono rappresentate da entrate correnti, 0,04% da entrate in conto capitale e il 26,51% da entrate per contabilità speciali .

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 20.682.498,47) e quelle per servizi al sistema camerale (3.362.542,70 euro).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 95.562.218,74 euro, di cui 69.466.149,59 euro rappresentate da spese correnti, 1.064.743,35 euro da spese in conto capitale, 248.591,92 euro da spese per rimborso di debiti e 24.782.733,88 euro da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 68.691.077,84 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 70.779.484,86 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 2.088.407,02, costituito per 809,2 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 1.279,1 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Le spese in conto capitale hanno manifestato l'incremento più rilevante dell'esercizio (+63,2%) rispetto al 2003; un dato, quest'ultimo, che risente del sensibile investimento effettuato da Unioncamere per la ricapitalizzazione della società Mondimpresa e per il potenziamento di Mediacamere.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio ammontava ad euro 72.694.660,57, risultante dalla differenza tra l'importo di euro 97.717.386,08 – dato dalle riscossioni avvenute durante l'anno e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 98.704.905,60 - e l'importo iniziale del fondo pari ad euro 73.682.180,09.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2003, un decremento delle disponibilità liquide (-987,5 migliaia di euro), al quale si contrappone – secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione - una

diminuzione dei *debiti e residui passivi*, pari nel 2004 a 4.203,2 migliaia di euro ed una riduzione dei *crediti e residui attivi* di 4.542,6 migliaia di euro.

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 24.925.944,25 per i crediti e di euro 1.548.534,13 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 89.085.219,46 per i debiti e di 8.492.211,85 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 1.591.707,64, inferiore di euro 1.326.891,70 rispetto all'esercizio 2003 (-54,54%).

Rispetto all'esercizio precedente la sezione 3 – destinata alle azioni progettuali, agli interventi e alle attività ordinarie di natura ricorrente rivolte al sistema camerale,- espone al capitolo 3010 la gestione del Fondo perequativo, dando luogo, pertanto, ad un consistente incremento della spesa accertata rispetto all'esercizio 2003, laddove la stessa, ove decurtata del nuovo ingresso, mostra in realtà un decremento del 5,3%.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale[45] è risultato pari ad euro 14.670.809,00 ed ha rappresentato il 26,77% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo assestato era ammontato ad euro 15.265.592,00, ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 96,10%. Si deve comunque osservare che sono stati effettuati pagamenti soltanto per euro 8.559.328,52.

La *gestione straordinaria* si è chiusa con un risultato negativo pari a 321,1 migliaia di euro dovuto sia agli effetti economici (sopravvenienze attive e passive) derivanti dalla eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella seduta del 23 marzo 2005, sia alla definizione di una pressoché ultima quota dei rimborsi delle spese legali effettuati dall'Ente a favore degli ex amministratori in conseguenza delle sentenze assolutorie emanate dalla Corte dei conti in sede di appello a conclusione dei giudizi a suo tempo intentati dalla Procura Generale della stessa Corte[46].

Come nei precedenti esercizi, anche nell'esercizio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali,* le quali pur vedendo ridotto il loro peso finanziario rispetto ai precedenti esercizi a causa dello spostamento del Fondo perequativo, come già detto, costituiscono ancora il 26% del totale delle entrate e delle uscite di competenza.

---

[45] Al netto del Fondo perequativo ammontante ad euro 39.462.044,50.

[46] Al 31.12.2004 gli esborsi a tale titolo erano complessivamente ammontati a 895,67 migliaia di euro.

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2004 è stato pari ad euro 22.900.400,15 in quanto determinato dal patrimonio netto alla fine del 2003 (euro 16.963.544,62), per euro 587.246,26 dal disavanzo economico dell'esercizio 2004 e per euro 6.524.101,79 dalla Riserva da partecipazioni incrementata nel corso del 2004 dell'importo di 573.850,62 euro.[47]

In particolare, la situazione patrimoniale (vedi tabella n.26) evidenzia nell'attivo il decremento di euro 773.081,32 determinato e dall'attivo immobilizzato (con l'acquisto della nuova sede, la ricapitalizzazione della società Mondimpresa ed il potenziamento di Mediacamere), con +3.670,5 migliaia di euro rispetto al 2003 e dall'attivo circolante che presenta una diminuzione di 4.448,7 migliaia di euro dovuta essenzialmente alla diminuzione dei costi connessi alla riscossione del diritto annuale nell'anno 2004 rispetto all'esercizio precedente ed alla corrispondente minore quota complessiva che le Camere devono a titolo di rimborso di quanto anticipato all'Agenzia delle entrate per le spese sostenute per la riscossione del diritto annuale.

Essa evidenzia altresì nel passivo una variazione negativa di euro 759.685,68 rispetto all'esercizio 2003, imputabile ad un aumento dei debiti di funzionamento (+1.424,8 migliaia di euro) in relazione al quale assume particolare rilievo il debito derivante dal trasferimento al Ministero dell'Economia degli avanzi conseguiti nel 2004, nella gestione degli Albi smaltitori regionali.

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2004 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad euro 807.820,90 (+83,10% rispetto al 2003) e dovuta all'accantonamento effettuato espressamente anche su richiesta del Dipartimento della funzione pubblica, per gli arretrati contrattuali al personale Unioncamere a seguito del mancato rinnovo, alla data del 31.12.2004, della parte economica del CCNL relativa agli anni 2001,2002 e 2003 (poi intervenuta all'inizio del 2005, come specificato più indietro sotto il § 3.6.1.) e del trascinamento dei nuovi livelli tabellari 2004.

Sotto il profilo della contabilità economica (vedi tabella n.27), poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (euro 28.030.970,93) e il totale degli oneri (euro 28.618.217,19) ha dato luogo ad un di*savanzo economico* di euro -587.246,26, dato

[47] Il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie è dato dalle plusvalenze che derivano all'Ente dai dati del patrimonio netto delle partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società e incassati nel corso del 2004.

in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio chiuso con un disavanzo di 2.396,7 migliaia di euro.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di euro 10.040.745,86.

tabella n. 19

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2003 E 2004

(in migliaia di euro)

	31/12/2003	31/12/2004
ENTRATE	92.968,1	93.473,8
USCITE	94.679,6	95.562,2
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-1.711,50	-2.088,4
(DIS)AVANZO ECONOMICO	-2.396,7	-587,2
(DIS)AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.918,6	1.591,7
SALDO DI CASSA	73.682,2	72.694,7
ATTIVITA'	115.682,4	114.909,3
PASSIVITA'	92.768,6	92.008,9
PATRIMONIO NETTO	22.913,8	22.900,4
CONTI D'ORDINE	21.553,8	10.040,7

5.5. La gestione finanziaria.

tabella n. 20

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2002	%	2003	%	2004	%
Correnti						
- contributive	17.755,2	21,3	20.303,8	21,8	20.682,5	22,1
- provenienti da attività ed altre entrate	8.931,6	10,7	9.184,9	9,9	8.512,3	9,1
totale	**26.686,8**	**32,1**	**29.488,7**	**31,7**	**29.194,8**	**31,2**
In c/ capitale	7,9	0,0	3,9	0,0	34,2	
Contabilità speciali						
- partite di giro	3.695,7	4,4	3.152,3	3,4	4.210,5	4,5
- gestioni speciali	14.914,7	17,9	19.153,7	20,6	20.428,7	21,9
- progetti finanziati da UE e Stato	784,3	0,9	35,7	0,0	109,0	0,1
- fondo perequativo	37.141,3	44,6	41.133,7	44,2	39.496,6	42,3
Totale	**56.536,0**	**67,9**	**63.475,4**	**68,3**	**64.244,8**	**68,7**
TOTALI	**83.230,7**	**100,0**	**92.968,0**	**100,0**	**93.473,8**	**100,0**

SPESE	2002	%	2003	%	2004	%
Correnti						
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	12.797,7	15,2	12.738,2	13,5	13.196,4	13,8
- per attività istituzionali	14.226,6	16,9	17.706,6	18,7	16.807,7	17,6
totale	**27.024,3**	**32,2**	**30.444,8**	**32,2**	**30.004,1**	**31,4**
In c/ capitale	344,0	0,4	652,5	0,7	1.064,7	1,1
Spese per rimborso debiti	113,9	0,1	106,9	0,1	248,6	0,3
Contabilità speciali						
- partite di giro	3.695,7	4,4	3.152,3	3,3	4.210,5	4,4
- gestioni speciali	14.914,8	17,8	19.153,7	20,2	20.428,7	21,4
- progetti finanziati da UE e Stato	784,3	0,9	35,7	0,0	109,0	0,1
- fondo perequativo	37.141,3	44,2	41.133,7	43,4	39.496,6	41,3
totale	**56.536,1**	**67,3**	**63.475,4**	**67,0**	**64.244,8**	**67,2**
TOTALI	**84.018,3**	**100,0**	**94.679,6**	**100,0**	**95.562,2**	**100,0**

N.B. Al fine di un raffronto tra gli esercizi, in tale tabella è stato mantenuto anche per il 2004 il Fondo perequativo nell'ambito delle contabilità speciali.

5.5.1. Le entrate.

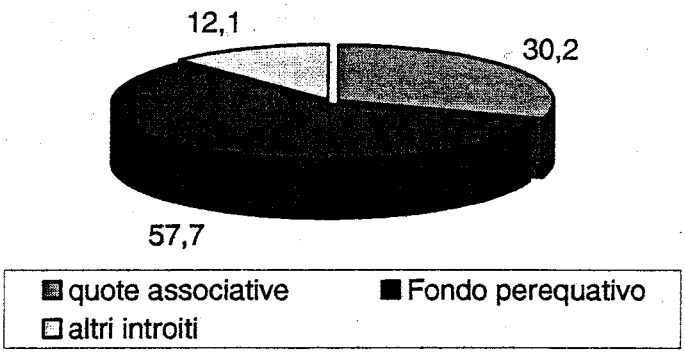
Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, ciò che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli enti camerali. Ne consegue che l'indice di autonomia finanziaria - quale rapporto tra le entrate correnti diminuite dei contributi associativi e il totale delle entrate correnti - si è attestato nel 2003 al 2,21 e nel 2004 al 1,43.

L'abbassamento del valore dell'indice nell'anno 2004 trova spiegazione nell'aumento (+1,9%) delle entrate da quote associative camerali (2,1% delle entrate imponibili camerali) in conseguenza della crescita del gettito delle entrate camerali legata alla riforma del diritto annuale.

L'entrata corrente, in particolare, nell'esercizio 2004 risulta articolata, in termini di accertamenti, come segue: quote associative euro 20.682.498,5, pari al 30,2 %; Fondo perequativo euro 39.462.044,5, pari al 57,7%; altre entrate (a titolo di con-

tributi nazionali e comunitari, di vendita di servizi ecc.) euro 8.288.436,5, pari al 12,1%.

Composizione dell'entrata corrente relativa all'esercizio 2004



5.5.1.1. Le entrate da quote associative (cap. 1001).

Le entrate da quote associative hanno costituito nel 2003, con il 68,8% del totale, la quota prevalente delle entrate correnti dell'Ente ed hanno inciso per il 21,8% sul totale delle entrate.

Nell'esercizio 2004, invece, esse hanno rappresentato il 30,2% dell'entrata corrente, il resto essendo costituito dal Fondo perequativo (in precedenza incluso tra le partite di giro delle contabilità speciali) e dagli altri introiti dell'Ente.

La velocità di riscossione di tale tipologia di entrata è stata, quanto al biennio di riferimento, del 96% nel 2003 e del 99% nel 2004.

E' da precisare in proposito che l'importo complessivo di tale voce di entrata è comprensivo sia della quota associativa nei due esercizi in esame (2,1% delle entrate camerali imponibili derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai trasferimenti statali), sia del conguaglio di quote associative pregresse.

Tale conguaglio prima del 2001 era essenzialmente dovuto al fatto che la quota associativa veniva calcolata su un importo stimato delle entrate camerali imponibili;

importo successivamente rettificato sulla base dei dati certi costituiti dagli accertamenti risultanti dai conti consuntivi camerali deliberati.

Dall'esercizio 2002 esplica tutti i suoi effetti la norma introdotta nel Regolamento di contabilità e di Amministrazione con delibera del Consiglio del 24 febbraio 1999, che ha sostanzialmente innovato la disciplina relativa ai criteri e modalità di determinazione della quota associativa, con l'aggiunta all'articolo 13 del comma 10 che recita: "*le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, come definito dall'art.12 comma 1, lettera a) dello Statuto (entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali), quali risultano dal loro ultimo deliberato*".

Con tale norma si è inteso conseguire il duplice obiettivo di assicurare da un lato una maggiore certezza sulle entrate dell'Ente e dall'altro di consentire alle Camere di commercio di determinare con precisione gli importi dovuti per quote associative, semplificando notevolmente le procedure.

Tanto premesso, si precisa che i conguagli occorsi nel 2003 fanno riferimento ad alcune correzioni apportate alla base imponibile di calcolo dello stesso contributo, comunicate dalle CCIAA e verificate dagli uffici dell'Ente.

Si osserva inoltre che il dato relativo alla quota associativa è influenzato dal diritto annuale dovuto dalle imprese alle rispettive Camere, diritto calcolato, a partire dal 2001, in forza dell'art. 17 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001), sulla base del fatturato anziché, com'era stato fino ad allora, del capitale sociale, e ciò spiega come le variazioni delle entrate da quote associative siano influenzate dall'andamento evolutivo o recessivo dell'economia delle singole imprese e siano perciò, assunte nel loro complesso, indirettamente rappresentative dello stato dell'economia nazionale.

A proposito del diritto annuale - il quale, in quanto credito degli enti camerali verso il sistema delle imprese, ne influenza il regolare flusso dei versamenti delle quote associative nei confronti di Unioncamere - giova riportare in questa sede l'iniziativa assunta dal Comitato di presidenza dell'Ente, con provvedimento adottato nella seduta del 16 aprile 2003, di avviare uno studio di fattibilità di un'operazione di *cartolarizzazione dei crediti delle camere di commercio* con un *budget* di 120.000 euro impegnati

sul cap. 3007 nell'ambito delle disponibilità di risorse previste per l'Area gestione risorse e legale.

Lo studio ha come obiettivo quello di verificare l'ottimizzazione della gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito e dovrà consentire l'acquisizione di una serie di informazioni attraverso la previsione sui possibili positivi risultati che la cartolarizzazione potrebbe apportare al *cash flow* di sistema, nonché sui costi connessi all'operazione [48].

Con delibere n.66 del 21 aprile 2004 e n.80 del 26 maggio 2004 il Comitato di Presidenza ha analizzato gli esiti dello studio realizzato dalla società affidataria riservandosi di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di valutare la percorribilità di un'operazione di cartolarizzazione da proporre al sistema camerale.

Tanto premesso, si precisa che le entrate in questione sono ammontate, in termini di accertamenti, a 20.303.838,70 euro nel 2003, dei quali riscossi 19.551.033,57, e a 20.682.498,47 euro nel 2004, dei quali riscossi 20.529.649,15.

5.5.1.2. Le entrate da servizi (cap. 1002).

La più cospicua fonte di entrata propria dell'Ente è costituita dai servizi effettuati in favore delle imprese operanti all'estero (cap.1002) nell'ambito della funzione di garanzia svolta dall'Unione per il nostro Paese in relazione alle convenzioni internazionali regolanti la gestione dei *carnet* ATA e TIR[49], documenti questi ultimi che l'Ente tramite le Camere di commercio cede agli operatori economici per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui la stessa Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

---

[48] A partire dal 2001 le operazioni di cartolarizzazione dei crediti da parte di enti pubblici sono notevolmente aumentate, anche in relazione all'interesse dagli stessi manifestato di dotarsi di strumenti finanziari autonomi, tali da implementare la gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito. Si rammenta qui che nell'ambito dello Stato la cartolarizzazione dei crediti ha trovato applicazione in relazione al processo di dismissione del patrimonio immobiliare, con il fine di conseguire positivi effetti in termini di alleggerimento dei conti pubblici nell'ambito del rispetto degli obiettivi fissati dall'UE in materia di stabilità dei bilanci pubblici.

[49] Tali documenti permettono il temporaneo movimento di merci in entrata ed in uscita senza pagamento dei dazi doganali in transito, ma soltanto all'autorità doganale di destinazione finale della merce trasportata.

Trattasi di una voce di bilancio fondamentalmente costante, non essendosi di molto discostata nel 2003 (euro 3.639.271,55) e nel 2004 (euro 3.769.541,40) dal dato 2002 (euro 3.769.541,40).

Esse sono in parte controbilanciate dalle spese affrontate dall'Ente per servizi resi alle imprese italiane operanti all'estero - gravanti sul cap. 2004 delle uscite - spese che nel 2003 sono ammontate a 1.683.306,34 euro e nel 2004 a 1.708.707,05 euro.

Tali entrate sono ammontate nel 2003 a 3.661.987,80 euro – con una flessione del 2,9% rispetto all'anno precedente, dovuta in parte ad una minore domanda di *carnet* Tir (30%) da parte degli operatori, connessa alla riduzione degli scambi commerciali con i paesi dell'Est ed alla sostituzione gratuita alle CCIAA di documenti non più utilizzabili per assenza di copertura assicurativa ed infine, da diverse modalità di pagamento per i *carnet* TIR, i quali hanno dato luogo ad una spesa aggiuntiva straordinaria - e nel 2004 a 3.362.542,70 euro .

5.5.1.3. Le entrate da contributi nazionali e comunitari (cap. 1003).

Questa categoria dell'entrata ha fatto registrare nel 2003 accertamenti per euro 3.536.448,44 (+1.279,6 migliaia di euro, pari al 56,7%, rispetto al 2002), dei quali riscossi 43.744,84, e nel 2004 per euro 3.067.663,51, dei quali riscossi 1.911.343,56.

Si tratta in gran parte di risorse destinate alla realizzazione di progetti dell'Ente, che quest'ultimo realizza direttamente o mediante affidamento ad altre strutture del sistema, com'è il caso del progetto Excelsior, destinato alla realizzazione di un sistema informativo per la formazione e l'occupazione con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti ha evidenziato, come nel precedente biennio, una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

Per questa tipologia di entrate continua il *trend* espansivo registrato nel biennio 1999/2000 (vedasi Relazione[50], § 23.3.2.) - com'è dato desumere dal fatto che gli

[50] Atti Parlamentari XIV Legislatura, doc.XV, n.22.